

Alessio Camatta

Il Cane Lupo Cecoslovacco è un Cane Primitivo?

Analisi di una errata convinzione

Il Cane Lupo Cecoslovacco è ascritto nel gruppo 1, definito “Cani da Pastore e Bovari (esclusi Bovari Svizzeri)”, andando a fare compagnia al suo progenitore Pastore Tedesco e a tutte quelle razze che, sia per vocazione attuale o passata, hanno a che fare con i lavori della pastorizia.

L’assegnazione a questa categoria indubbiamente ha qualcosa che strida per l’apparentamento implicito tra il lupo e bestiame. La stretta parentela con il Pastore Tedesco e la sua origine come Cane da Lavoro (il gruppo 1 è anche quello che raggruppa molte delle razze da Lavoro) è la motivazione della sua collocazione, ed comprensibile che questa motivazione non sia soddisfacente in pieno, per tutti.

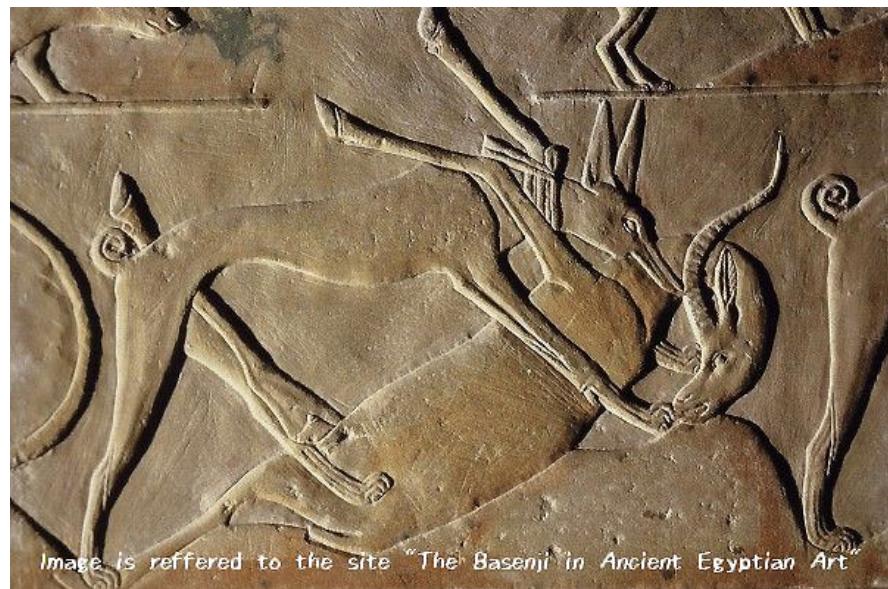


Image is referred to the site "The Basenji in Ancient Egyptian Art"

Il gruppo verso cui molti guardano, come reale luogo di appartenenza del Cane Lupo Cecoslovacco, è il Gruppo 5 denominato “Cani di tipo Spitz e di tipo Primitivo”. Indubbiamente questa visione non trova alcun riscontro logico. In questo contesto la definizione di Primitivo sottende un concetto molto ampio e variegato che va dalla classificazione comportamentale a quello di antichità del cane in quanto

razza morfologicamente uniforme. Nella stessa categoria convivono i Cani Nordici (da slitta, da caccia, da pastore) alcuni dei quali rievocano una morfologia lupina, il Volpino Italiano, il Cirneco dell’Etna, Il Basenji, vari tipi di Podenco, il cani nudi Peruviani, il cane nudo Messicano. E’ evidente che il Cane Lupo Cecoslovacco per la sua origine recentissima come razza, e per l’alta eterogeneità sia morfologica che caratteriale non possa, a rigore di logica, appartenere a questa categoria.

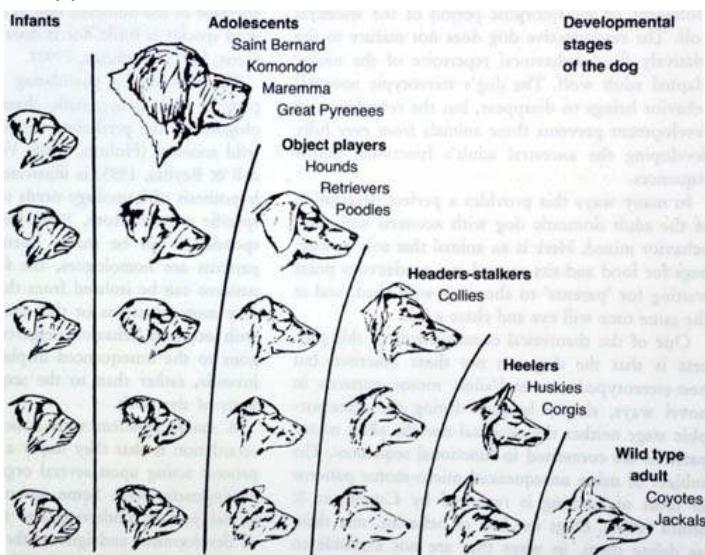
Il Cane Lupo Cecoslovacco viene spesso definito un Cane Primitivo in un contesto etologico/evoluzionistico, in cui le diverse razze canine vengono suddivise in diverse categorie che rappresentano i diversi stadi evolutivi secondo la Scala Neotenica, classificazione ideata dal biologo Raimond Coppinger nei primi anni ottanta.

Per Neotenia si intende uno sviluppo somatico (caratteri e misure del corpo) ritardato rispetto allo sviluppo sessuale (e quindi comportamentale). Parallelamente esiste il Pedomorfismo che va inteso come uno sviluppo sessuale anticipato rispetto allo sviluppo somatico. Neotenia e Pedomorfismo sono entrambi intesi in ambito biologico come delle Eterocronie (alterazione della progressione temporale dei prodotti genici), ovverosia dei diversi stadi di sviluppo di un individuo rispetto ad un antenato. Non è facile nello studio dell’evoluzione di una specie distinguere se essa è Neotenica o Pedomorfa nel confronto con altre specie affini. L’esempio più facile è quello della salamandra che si trova a metà tra il girino e la rana. Molte specie

di salamandra sono considerate neoteniche in quanto la metamorfosi non si sviluppa completamente, permanendo branchie e coda, ma raggiungono la maturità sessuale. Nella Neotenia lo sviluppo somatico rallenta e poi con il sopravvenire della maturità sessuale si blocca ad uno stadio incompleto, mentre nel Pedomorfismo lo sviluppo somatico si sviluppa con ritmi normali ma viene bloccato dal sopravvivere della maturità sessuale ad uno stadio incompleto.

Konrad Lorenz aveva studiato questo fenomeno anche nell'ambito delle relazioni sociali nei grandi mammiferi (uomo compreso), coniando quello che chiamava lo "schema del piccolo", in cui si possono identificare dei tratti comuni nelle forme giovanili di tutte le specie (testa rotonda, naso appena accennato, bocca rotonda, occhi grandi) che avrebbero il potere di suscitare nell'adulto azioni di cura parentale, note come comportamenti epimeletici.

Nell'ambito dell'evoluzione delle razze canine, Trumler ipotizzava nel suo libro più celebre che fosse l'istinto stimolo verso queste forme giovanili ad aver spinto l'uomo, nel corso di millenni, a selezionare più o meno volontariamente dei cani che suscitassero nell'uomo lo "schema del piccolo". Questo sarebbe avvenuto prediligendo delle atrofie genetiche casuali e delle forme di nanismo non letale. Trumler inoltre ipotizzava che l'infantilismo esistesse parallelamente anche a livello di certi schemi comportamentali, in quanto nel patrimonio ereditario si possono verificare delle trasformazioni attraverso le quali vengono eliminati determinati processi di maturazione del carattere. Ad esempio di questa correlazione morfologica e caratteriale riteneva interessante l'innata curiosità del Carlino, che lo spinge ad essere felice e propenso ad apprendere anche età in molto avanzata.



Il modello teoretico della Scala Neotenica ideato da Coppinger invece ipotizzava che tutte le diversità delle razze canine fossero dovute a dei diversi gradi di Neotenia rispetto al Lupo, e quindi fosse lo stadio comportamentale, più o meno "infantile", che permane nel cane adulto ad essere connesso ai tratti morfologici. In altre parole le differenze tra le razze sarebbero dovute a diversi stadi di sviluppo ontogenetico rispetto al progenitore selvatico, il Lupo.

La scala prevede un primo stadio, detto del Neonato (molossoidi e diverse razze da compagnia), un secondo detto del Gioco

(Braccodi e Retrievers), un terzo detto del paratore (lupoidi come Pastore Tedesco, Border Collie, cani da pastore in genere), un quarto detto del tallonatore (i cani nordici da caccia e alcuni da slitta, levrieri) ed un quinto (che secondo alcuni rappresenterebbe solo l'animale selvatico) detto dell'adulto (Azawakh, e i più primitivi tra i cani nordici).

Il prototipo del cane al vertice della Scala Neotenica (definito Primitivo), il quarto e quinto grado, è un cane che possiede delle caratteristiche ancestrali molto forti e ben definite, presenti da molto tempo, e che sono ascrivibili ad uno stadio adolescenziale del Lupo. Quelli morfologici sarebbero la forma del cranio con muso lungo, orecchie erette, muscolatura sviluppata. Quelli caratteriali sarebbero l'incapacità o difficoltà ad abbaiare, lo spiccato senso di coesione sociale, lo sviluppo di pattern comportamentali della sequenza di caccia non presenti negli stadi evolutivi precedenti (per tallonatore si intende il tentativo inesperto del giovane lupo di afferrare la grossa preda ai talloni), mancanza di attaccamento morboso all'uomo, l'indipendenza, e secondo alcuni anche la durata del ciclo estrale pari a un anno sarebbe indice di questa

ancestralità in senso neotenico, anche se sono diverse razze primitive presentano due calori l'anno, e alcune razze non primitive (Boston Terrier) presentano un solo calore l'anno.

Nella classificazione di Coppinger ovviamente il Cane Lupo Cecoslovacco non è menzionato ma per molti appare ovvio che il suo posto debba essere il quarto o quinto livello, quello appunto dei Cani Primitivi, ed è quindi assai frequente sentire dire: Il Cane Lupo Cecoslovacco è un cane Primitivo.

Sono dell'opinione che questa attribuzione non sia in nessun modo appropriata e plausibile, sia per una valutazione intrinseca al modello teoretico della Scala Neotenica, sia in senso generale in quanto nel corso degli anni il valore evoluzionistico e reale di questa teoria è stato drasticamente ridotto da due importanti studi scientifici, e dallo stesso Coppinger. Ma sembra che questo modello sia talmente amato nel mondo della cinofilia che viene seguito come le tavole della legge, nonostante non sia più scientificamente ritenuto valido.

Ma facciamo finta che sia tutto esatto: in un senso evolutivo il Cane Lupo Cecoslovacco, essendo il prodotto di una ibridazione tra l'antenato ancestrale (Lupo), e il Pastore Tedesco (che secondo la teoria neotenica è significativamente infantile, al terzo stadio), è difficilmente collocabile nella scala, se dobbiamo tenere conto della filogenesi delle razze.

Sappiamo bene che la pressione selettiva del periodo militare prima, e della selezione civile con l'avvento di Rep, ci hanno consegnato dei cani che sono un prodotto "artificiale", che presenta un particolare etogramma in cui appaiono alcune sfumature dell'antenato selvatico. Queste sfumature lo rendono ai nostri occhi, nel confronto, molto più simile al Lupo rispetto agli altri cani. Ma è anche vero che queste caratteristiche sono significativamente diluite, tanto da poterle definire un pallido ricordo delle pulsioni e dei modelli comportamentali del Lupo, che per intensità e motivazione istintiva si possono definire irreversibili e incondizionabili, quindi selvatici e indocili.

Proprio la docilità, per quanto mediamente bassa nel panorama del genere canino, gli permette di essere condizionato e di riconoscere l'uomo come leader. La selezione militare e civile è stata basata su modelli di temperamento che permettono l'instaurare e mantenere i riflessi condizionati. Le capacità lavorative lo dimostrano indubbiamente, e anche questo aspetto lo differenzia nettamente dai presunti cugini Nordici da slitta ad esempio, in cui la docilità e la possibilità di condizionamento sono decisamente più flebili.

Altro aspetto interessante da considerare è la sequenza del comportamento di caccia. Secondo la teoria Neotenica, più alto è lo stadio di appartenenza e più è sviluppato il comportamento predatorio. Anche qui il Cane Lupo Cecoslovacco presenta un panorama variegato da soggetto a soggetto. Mediamente si può dire che è insito in lui una pulsione predatoria sviluppata, alcuni soggetti presentano il comportamento completo, fino all'uccisione della preda, il sezionamento, e il cibarsene. Moltissimi soggetti però presentano il comportamento incompleto, inseguono ma non uccidono, o uccidono ma non consumano. E' più corretto dire che il Cane Lupo Cecoslovacco ha mediamente un comportamento investigativo molto sviluppato (selezionato nella gestione militare) che lo predispone a comportamenti di caccia che però sono molto eterogenei in termini di completezza della sequenza.

Se dobbiamo fare riferimento ai Cani Nordici, essi hanno un comportamento predatorio molto più omogeneo e costante come frequenza di manifestazione, che quasi sempre arriva all'uccisione della preda e che quasi sempre è del tutto incondizionabile all'apprendimento.

E' sicuramente vero che alcune di quelle caratteristiche attraverso le quali viene contraddistinto un Cane Primitivo sono riscontrabili anche nel Cane Lupo Cecoslovacco, ma con che frequenza nella popolazione? La frequenza con cui viene esibito un comportamento indica la personalità della razza, la reale appartenenza di quel modello al suo etogramma.

Consideriamo l'estinzione del latrato (definito tratto infantile del Lupo): nel Cane Lupo Cecoslovacco la tendenza ad abbaiare è si decisamente attenuata, ma nulla a che vedere con il livello medio che presentano razze come il Basenji o le razze Nordiche. Le differenze intra razza tra i soggetti sono enormi, si arriva anche

ad avere dei veri e propri Cane Lupo Cecoslovacco abbaioni. Chi lavora in addestramento con questa razza sa bene che è mediamente più difficile ottenere un abbaio a comando rispetto al Pastore Tedesco, ma i soggetti dove risulta impossibile sono decisamente pochi. Con i Cani Nordici è molto più difficile, con un Basenji è praticamente impossibile.

La socialità intraspecifica del Cane Lupo Cecoslovacco è decisamente ascrivibile a quella dei Cani Primitivi ma, a differenza di questi ultimi, egli riesce a stabilire delle relazioni interspecifiche decisamente profonde e morbose. Questa capacità di relazione e di attaccamento all'uomo è molto debole nei Cani Primitivi, ed uno dei suoi aspetti più evidenti è la mancanza di comportamenti et-epimeletici dei Cani Primitivi adulti nei confronti dell'uomo, a differenza del Cane Lupo Cecoslovacco in cui l'espressione di questi comportamenti è quasi un tratto caratteristico.

Si potrebbe scendere ad un livello più profondo nel confrontare l'etogramma del Cane Lupo Cecoslovacco con quello dei Cani Nordici e Primitivi in generale, ma le profonde differenze suindicate, in special modo in termini di docilità e socievolezza, sono sufficienti a dimostrare che essi non possono essere accomunati dallo stesso stadio eterocrono di sviluppo caratteriale, e che quindi il Cane Lupo Cecoslovacco è difficilmente ascrivibile e categorizzabile secondo il teorema della Scala Neotenica .

In ogni caso il lavoro dei Coppinger è uno studio di grande spessore, ricco di spunti e nozioni fondamentali nella comprensione di molte modificazioni morfologico caratteriali nel contesto evolutivo del cane in generale e dei cani di razza in particolare.

Il concetto più innovativo dello studio di Coppinger fu quello che l'origine del cane non è dovuta all'opera dell'uomo che ha preso dei lupi in Natura, addomesticandoli, ma bensì all'adattarsi di alcuni lupi a vivere come spazzini attorno ai primi insediamenti stabili dell'uomo, nel Mesolitico. L'isolamento riproduttivo di questi lupi "meno selvatici" rispetto alla popolazione originale dei lupi avrebbe portato in tempi relativamente brevi a una serie di modificazioni morfologiche, caratteriali e quindi genetiche dovute alla domesticazione, dimostrate dal genetista russo Belyaev prima e Trut poi, nel famoso studio sulla domesticazione sulle volpi, che coinvolse 50.000 esemplari in 50 anni, dal 1959 al 2009).

In realtà diversi recenti studi hanno dimostrato che l'esistenza del cane è ben antecedente al Mesolitico in quanto i noti reperti delle Caverne di Goyet (Belgio) sono la prima traccia della presenza del cane (Napierla & Ueppermann, 2010), datata recentemente a 31.700 anni fa. Da alcune parti si leva ancora il dubbio che il cranio di Goyet sia realmente un cane, ma la cosa certa è che dai reperti paleolitici appare evidente che ci fossero già in quel periodo decisive differenze tra il cane e qualsiasi altro canide selvatico. Sono stati repertati resti di cani di epoca Paleolitica e Mesolitica che arrivano appena a 40 cm di altezza mentre altri sono della dimensione di Alano. A riprova del fatto che la domesticazione era già avvenuta, con tutto il suo bagaglio di variazioni.

Quindi il cane non deriva direttamente dal Lupo, ma da un canide (selvatico adattatosi alla vita di spazzino intorno all'uomo) a sua volta derivante da un processo di auto domesticazione di alcuni lupi, secondo Coppinger in concomitanza con lo stabilire da parte dell'uomo degli insediamenti stabili ma, come abbiamo visto, questo processo evolutivo sarebbe decisamente antecedente. Secondo Coppinger questo canide (o meglio diverse nicchie di canidi) avrebbe vissuto e vivrebbe tutt'ora (cani di Pemba, cani Masai e cani da villaggio in generale) attorno all'uomo senza che questo interferisca in maniera volontaria e diretta nella loro riproduzione. Vengono definite Razze Naturali ed è su questo anello di congiunzione tra Lupo e Cane Domestico, che si baserebbe il vertice della Scala Neotenica, infatti lo stesso Coppinger definisce nel



cranio di Goyet

2001senza senso il prendere come riferimento ultimo il comportamento sociale del Lupo (il Branco) per rapportarsi con il cane, e quindi implicitamente appare senza senso prendere come riferimento le forme giovanili di comportamento del Lupo per classificare le razze canine: "*E' più plausibile che le caratteristiche dei cani moderni siano ereditate da altri cani.*"(Cit. Coppinger).

Quindi è evidente che la parentela di genesi del Cane Lupo Cecoslovacco con il Lupo non lo porta ad essere paragonabile alle razze Naturali, né tanto meno alle razze Primitive che ne sarebbero le più vicine parenti, ma al limite ad un passaggio ancora antecedente, che nella storia del cane risale forse a decine di migliaia di anni fa, passaggio che riguarda una nicchia commensale spontanea (condivisione di spazi e risorse) a cui alcuni Lupi si sono adatti, mentre l'addomesticamento dei tratti selvatici del Lupo nel CLC, è avvenuto con una pressione selettiva artificiale il cui indirizzo e risultato in termini di selezione o deriva genetica sono abissalmente diversi.

In ogni caso il Cane Lupo Cecoslovacco non potrebbe in nessun caso essere una forma Neotenica o Pedomorfica del Lupo ad uno stadio simile a quello di razze (Primitive) formatesi centinaia di anni fa su presupposti di differenziazione rispetto al progenitore (che abbiamo visto non essere lo stesso) notevolmente diverse.

La più importante considerazione per fuggire una volta per tutte l'affermazione che il Cane Lupo Cecoslovacco è un Cane Primitivo è quella che scientificamente la convinzione che i Cani siano delle forme Eterocrone del Lupo è stata abbandonata sotto il peso di evidenze inconfutabili che ne demoliscono ogni fondamenta.

La maggior parte di queste teorie si fondeva sul fatto che i cani tendono ad avere musi più corti rispetto ai Lupi e da qui la convinzione che i cani assomiglino a dei lupacchiotti. Questa credenza, alquanto approssimativa, è stata dimostrata come fallace quasi 30 anni fa. Risale infatti al 1986 lo studio di Robert K. Wayne (studio di cui lo stesso Coppinger prende atto nelle sue opere seguenti) in cui si presenta una meticolosa analisi delle differenze tra i crani dei cani



domestici e dei canidi selvatici. Il risultato più eclatante è che il rapporto tra la lunghezza del cranio e del palato risulta essere uguale sia nel lupo adulto che nei cani più diversi, dal Bulldog al Borzoi. Wayne ipotizzava però che le razze più piccole fossero delle forme pedomorfiche, ma rispetto a determinati caratteri, e non in senso generale. In conclusione però si affermava che la morfologia dei canidi domestici e dei canidi selvatici sono sostanzialmente diverse e non riconducibili a forme neoteniche.

Ad ogni modo gli stadi dello sviluppo del cucciolo a livello caratteriale non avrebbero potuto avere alcuna relazione con l'espressione genica dello sviluppo della testa, in considerazione del fatto che a 4 mesi la testa del lupo ha la forma e i rapporti definitivi, e del fatto che tutte le razze perdono i denti da latte per mettere quelli definitivi. Le forme di sviluppo ontogenetico del Lupo a cui i cani dovrebbero appartenerne per Neotenia o Pedomorfismo allora dovrebbero risalire nella migliore delle ipotesi a gradi di sviluppo compresi tra 0 a 6 mesi, ma lo crescita della conformazione della testa fermerebbe questo periodo ai 4 mesi del cucciolo del Lupo. Nel 2002 l'unica ipotesi che Coppinger ritiene ancora plausibile è che alcune

razze siano delle forme neoteniche di altre razze canine (e non rispetto al lupo), ma afferma che è impossibile dimostrarlo a causa delle innumerevoli ibridazioni che ne sono all'origine.

La questione è però stata definitivamente archiviata nel 2011, con l'uscita di uno studio di Abby Grace Drake, dall'emblematico titolo: *"Sfatiamo un dogma sul cane: investigazione sull'eterocronia nel cane mediante analisi morfometrica geometrica 3D della forma del cranio"*

Riporto per intero l'abstract dell'articolo scientifico:

"L'Eterocronia è un meccanismo evolutivo che genera diversità attraverso alterazioni del tasso o della tempistica di sviluppo, e che richiede pochissima innovazione genetica. Come tale, l'eterocronia è ritenuta essere un meccanismo evolutivo comune nella generazione di diversità. Precedenti ricerche hanno suggerito che i cani si sono evoluti attraverso eterocronia e sono dei lupi pedomorfici. Questo studio tridimensionale utilizza i dati delle coordinate di riferimento base di indagine eterocronica all'interno della morfologia del cranio del cane domestico. Un totale di 677 cani adulti che rappresentano 106 diverse razze sono stati misurati e confrontati con una serie ontogenetica di 401 lupi. L'analisi morfometrica geometrica rivela che la conformazione cranica di nessuna delle moderne razze di cani assomiglia alle forme craniche di lupi adulti o giovanili. Ulteriori indagini di eterocronia regionale facciale e craniale rifiutano anch'esse l'ipotesi di eterocronia. Durante tutto lo sviluppo cranico del lupo la posizione della regione facciale e del cranio rimane sullo stesso piano. I cani, però, hanno una flessione cranica ex novo in cui il palato è inclinato dorsalmente nel brachicefalo e in razze mesocefale, e inclinato ventralmente in razze dolicocefalo e down-face. I cani si sono evoluti molto rapidamente in un incredibile diversità di speciemorfologiche con pochissima variazione genetica. Tuttavia, le alterazioni genetiche dello sviluppo cranico del cane che hanno prodotto questa vasta gamma di forme, non coincidono filogeneticamente con le aspettative del modello eterocrono.

I cani non sono lupi pedomorfici."

Appurato quindi che le diverse razze canine non rappresentano diversi livelli di sviluppo ontogenetico del lupo, da dove derivano le differenze caratteriali? Dal riordinamento dei singoli schemi comportamentali, ipertrofizzazione dell'esecuzione di determinati pattern, come nel caso stesso del Cane Lupo Cecoslovacco. Alcuni tratti comportamentali infantili sono stati selezionati, come particolari livelli delle sequenze di caccia sono stati fissati e ritualizzati senza ordine rispetto allo schema originale del Canide Selvatico. Il Border collie insegue e fissa, il Pointer punta, i Retriever inseguono e riporta, i Terrier sono combattivi, solo per citare alcuni esempi. La selezione dei cani avvenuta nei secoli prima della cinofilia ufficiale era rivolta ad un preciso comportamento di utilità, e la deriva genetica che ha fissato queste specializzazioni ha condotto altre modificazioni del comportamento strettamente connesse, che in alcuni casi possono rispondere a valutazioni di tipo neotenico (comportamenti infantili) ma in generale l'etogramma di ogni razza canina è una storia a se, una modifica, un riordino, una fissazione dei pattern comportamentali del Canide Primordiale derivante dall'auto domesticazione spontanea, in diverse nicchie (alcuni lavori di genetica indicano un numero di sei distinti episodi), del GrayWolf.

Bibliografia

- Coppinger Raymond & Charles K. Smith. “The Domestication of evolution”. 1983
- Coppinger Raymond & Lorna. “A New Understanding of Canine Origin, Behavior and Evolution”. 2002
- Drake Abby Grace. “Despelling Dog Dogma: an Investigation of Heterochrony in dogs using 3D Geometric Morphometric analysis of Skull Shape” 2011
- Martin S. Fischer & Karin E. Lijie. “Dogs in Motion” 2011
- Scott & Fuller. “Genetics and the Social Behavior of the Dog” 1965
- Trumler Eberhard “A tu per tu con il Cane” 1971
- Trut N. Lyudmila “Early Canid Domestication: The Farm Fox Experiment” 1999
- Wayne K. Robert. “Cranial Morphology of Domestic and Wild Canids: The Influence of Development on Morphological Change” 1986